## Parliamo di lusso e tecnologia

## Domani e giovedì a Palazzo Vecchio la Luxury Conference con 500 imprese

di Elisabetta Arrighi

FIRENZE

martedì 21.04.2015

Il lusso della moda e degli accessori, il lusso dello stile, il lusso come oggetto che soddisfa i sensi e fa girare l'economia. In Toscana siamo bravi a fare questo, anche perché al lusso fine a se stesso (ad esempio i matrimoni super kitch, in Lucchesia o a Firenze, dove hanno detto sì la rampolla indiana del re dell'acciaio e la socialite Kim Kardashian) aggiungiamo la creatività e l'artigianalità che deriva dal Rinascimento. È un qualcosa che è nascosto e conservato nel Dna di bravi artigiani che tramandano il mestiere, che oggi spesso "passa" non ai figli o ai nipoti ma a giovani - qualche italiano e molti stranieri - che arrivano in Toscana per imparare "a bottega", con alle spalle, magari, studi presso prestigiose scuole di moda come la Central St. Martins di Londra, la Parsons o il Fashion Insitute of Technology di New York, o ancora gli italiani Marangoni e Polimoda.

48 ore di confronto. Proprio a Firenze, domani e giovedì, andrà in scena la Condé Nast International Luxury Conference, organizzata in Palazzo Vecchio dalla giornalista di moda Suzy Menkes (alla quale nel 2013 l'allora sindaco Matteo Renzi consegnò il Fiorino d'oro)che ha raggruppato 500 imprese del lusso e creativi provenienti da oltre 30 paesi.

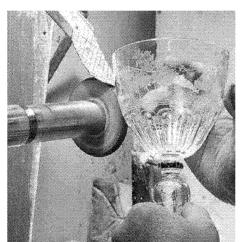
La scommessa economica. Questa Conferenza, sulle pagine di Vogue, il giornale-guida del gruppo Condé Nast, quello che "detta" le tendenze, è stata pubblicizzata per mesi. Del resto è un appuntamento del tutto nuovo: niente del genere finora, né a Firenze né in altri luoghi della Toscana, è mai andato in scena. Ma oggi il lusso è sempre più una scommessa economica, anche se la crisi si è fatta sentire. E più che mai, in questo momento la creatività e l'artigianalità, che sono il valore aggiunto degli oggetti "made in Tuscany", dovranno sposare le nuove tecnologie, per cercare di battere proprio i morsi della crisi.

Made in Toscana. Perché Firenze e la Toscana per un evento del genere? Perché qui la culla di quel "saper fare". Ed è qui che abitano molte delle griffe che sul lusso artigianale hanno creato la loro fortuna. Per questo alla "due giorni" organizzata dalla Menkes, che è editor di Vogue International, saranno presenti tutte le grandi griffe: Gucci, il marchio nato nel 1921 con la lavorazione artigianale dei pellami; Salvatore Ferragamo, la maison fondata dal calzolaio delle star di Hollywood che plasmava le scarpe sulla forma dei piedi delle clienti (oggi è una maison che punta su abbigliamento, accessori, gioielli); Emilio Pucci, il marchese che tra gli anni '50 e '60 inventò le famose stampe

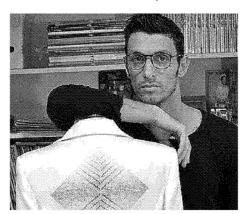
astratte, colorate e iperfemminili; Ermanno Scervino, che nella sua maison-atelier di Grassina lavora stoffe e pellami come fossero pizzo; Roberto Cavalli, che nelle stampe dei tessuti mette tutta la sua fantasia d'artista; Stefano Ricci che veste l'uomo con lane, sete e cotoni fra i più pregiati al mondo.

I super scontrini. Sono queste

griffe le capofila, grazie alle boutique nelle strade del lusso (via Tornabuoni a Firenze, ma anche il centro a cinque stelle di Forte dei Marmi), che chiamano i turisti. Lo scontrino medio degli stranieri si assesta su 700 euro, mentre abiti, scarpe e borse sono i settori che trascinano gli acquisti tax free dei turisti extra Unione Europea.



Moleria Locchi (Foto Tommaso Gasperini/Sestini)



L'alta moda di Mario Costantino Triolo (da Facebook)



I cappelli artigianali della Memar



Vivian Saskia Wittmer crea scarpe (Bramo/Sestini)





## L'ARTIGIANALITÀ IN MOSTRA A PALAZZO GONDI

## Dai cappelli per il cinema ai corredi ricamati dedicati ai bambini

In occasione della Luxury Conferenze organizzata da Condé Nast, un gruppo di eccellenze toscane e italiane dell'artigianato d'autore hanno deciso di "consorziarsi" per presentare nel Palazzo dei Marchesi Gondi le loro creazioni. Situato davanti a Palazzo Vecchio, dove si svolge la conferenza, nelle sale dell'antica dimora nobiliare saranno esposte creazioni di vario tipo, scelte per questo evento promosso da Bona Bonarelli insieme a Barbara Ricchi di My Vintage Academy e

Mila Anufrieva, esperta di fashion. Potremo ammirare le creazioni in cristallo della moleria Locchi che incide e restaura dalla fine dell'Ottocento; gli argenti e porcellane di Pampaloni; le candele della cereria Migone 1866; la biancheria e i corredi per l'infanzia di Baroni, tre sorelle toscane con la passione del ricamo che fondarono il loro laboratorio negli anni Dieci del secolo scorso; i profumi di Aqua Flor Firenze: le scarpe su misura di Saskia (il laboratorio è a Firenze); gli

accessori di My Vintage Academy; le cravatte e i foulard di Biagio Santo; le scarpe da uomo di Laboluxo; gli abiti da sposa e di alta moda dei marchi Gianni Calignano, Mario Costantino Triolo e Davidson Zanine; i cappelli Memar, azienda ultracenteneraia della famiglia Meucci (che ha firmato anche il cappello nero a tesa larga di Julia Roberts in "Pretty Woman"); i fiori della Fioraia: l'altra cucina Alla Corte del Re Sole, e i gioielli d'epoca di George.